

Lettera aperta degli ergastolani in lotta per la vita di Spoleto

Nello scorso mese di febbraio nella biblioteca del carcere, c'è stato un interessante incontro fra gli autori del calendario degli ergastolani 2009 e Fra Beppe Prioli, detto "Fratello Lupo", che si occupa di carcere e di ergastolani da circa 40 anni.

Incuriosito dal calendario che un gruppo di ergastolani hanno realizzato con la loro foto per ogni mese dell'anno è partito da Verona per incontrarci.

Eravamo tutti ergastolani, uomini ombra, né morti e né vivi, uomini senza futuro, alcuni di noi cresciuti in carcere perché arrestati e condannati all'ergastolo giovanissimi (all'età di diciotto-diciannove anni).

Davanti alla presenza di Giuseppe, della Comunità Papa Giovanni XXIII, abbiamo discusso e parlato:

- *gli ergastolani di una volta soffrivano, ma avevano una speranza, ora non più perché con l'ergastolo ostativo siamo destinati a essere colpevoli per sempre.*
- *Ma che cosa è l'ergastolo ostativo?*
- *Una morte diversa da tutte le altre, una morte a rallentatore perché se non collabori con la giustizia, se al tuo posto non metti un altro, non potrai mai uscire in permesso premio, in semilibertà, in condizionale, insomma non potrai mai uscire dal carcere.*
- *Siamo dei non vivi, dei non morti: non sappiamo più cosa siamo.*
Il carcere in Italia, oltre a non rieducarti, ti ammazza e lo fa in silenzio senza che nessuno sappia nulla, calpestando la Costituzione Italiana.
- *L'Italia è l'unico paese al mondo che ha una pena che, a tutti gli effetti, per chi ha l'ergastolo ostativo ai benefici, non finirà mai.*
- *Non crediamo che otterranno qualcosa inasprendo le pene. Le ragioni per cui si finisce in galera sono tante: la povertà, le disuguaglianze, la ricerca di nuove emozioni, la fragilità a cui si è sottoposti, le contraddizioni quotidiane di un sistema sociale in crisi, il lavoro diventato privilegio, il non trovare nella vita una ragione che la renda degna di essere vissuta...*
- *I giornali sono terribili, continuano a parlare di certezza della pena: guidano e a loro volta vengono guidati dall'onda forcaiola della gente. I politici, pur di fare dimenticare i veri problemi della gente, dicono che tutto va male per colpa della criminalità. Sono esclusi dall'allarme sociale i colletti bianchi, le morti bianche, i tassi bancari da usura, le pensioni d'oro, la corruzione ecc.*
Questa è gente che non ruba o non paga le tasse per fame o disagio sociale, ma solo per lusso, quindi, non provocano allarme sociale come gli scippi, i furti, le rapine ecc.
- *La colpa è sempre del criminale di turno: mafioso, lavavetri, terrorista islamico, anarchico che sia. E la cosa più buffa è che quando non sanno con chi prendersela se la prendono con i detenuti che sono dentro da 15 o 20 anni.*
- *I mass media e i politici riescono a stravolgere i dati ufficiali del Ministero di Giustizia, le statistiche, la matematica e riescono persino a fare diventare due più due cinque. Campagne forcaiolo, colossali bugie, per nascondere che l'Italia ha il più basso numero assoluto di omicidi degli ultimi 30 anni. Si continua a chiedere più sicurezza, più galera, i mass media seminano paura, i partiti inseguono i mass media e così nessuno chiede giustizia sociale e più lavoro per tutti.*
- *Pochi capiscono che il problema, il male, è proprio la troppa galera: la verità è che chi fa meno galera torna in carcere di meno. La recidiva è molto più alta con la pena certa che con*

la pena flessibile. Probabilmente per i politici, pennivendoli e imprenditori della paura, questa è una verità che va nascosta, assolutamente nascosta, perché conviene a tutti.

- *Lo Stato i suoi prigionieri non li uccide, ma li tortura democraticamente con punizioni inutili, sapendo che in ogni caso ha già tolto a loro il bene più prezioso: la libertà!*
- *Ci sono detenuti murati vivi che nella stessa giornata vengono puniti con tre regimi punitivi differenti: con l'isolamento diurno, con lo stato di tortura del 41 bis e con il regime particolare del 14 bis.*
- *Ci sono detenuti che entrano a diciotto anni, a diciannove anni, a venti anni e che sono invecchiati in carcere e che moriranno in carcere di vecchiaia.*
- *Nei carcere italiani, con la scusa della lotta alla criminalità organizzata, i detenuti ormai vengono annientati con una sofferenza sterminata e incommensurabile.*
- *I detenuti di oggi in Italia non vengono torturati nel corpo come facevano nel medioevo, ora per loro è molto peggio, perché vengono torturati nell'anima, negli affetti e nella dignità.*
- *Uno strano modo, davvero una strana idea di giustizia, quella di proibire ad una persona di dare o ricevere una carezza, anche dopo 15 anni, ad una madre che l'ha messa al mondo.*

Vi invitiamo ad incontrarci nel carcere di Spoleto per discutere e parlare e farvi conoscere che in Italia c'è una pena più terribile di una pena di morte: una tortura che non finisce mai.

Se vi interessa incontrarci contattate la Direzione della Casa di Reclusione di Spoleto per essere autorizzati.

**Gli autori del calendario degli ergastolani 2009
che potrete trovare nel sito: www.informacarcere.it**

Spoleto aprile 2009